

“Paese stravolto dall'ondata migratoria”

L'INTERVISTA

ÜMIT VURAL
PRESIDENTE COMUNITÀ ISLAMICA
LETIZIA TORTELLO

«L'obiettivo degli estremisti è dividere le nostre società in musulmani e non musulmani, per farci cedere all'odio. La loro ideologia è disumanizzante. L'integrazione non ha fallito, ma ci vogliono nuovi strumenti. De-radicalizzare è tardi». Ümit Vural è il presidente dell'Iggò, è il rappresentante ufficiale dei credenti musulmani in Austria.

Come ha reagito la comunità musulmana all'attacco?

«Siamo sconvolti, per la prima volta queste immagini terrificanti arrivano davanti alla nostra porta. Condanniamo in ogni modo l'attentato, ho partecipato martedì a una Messa al Duomo con gli altri capi delle comunità religiose. Mi auguro che le persone capiscano che ci sono i musulmani e ci sono gli attentatori».

In Austria si scopre una scena jihadista sotterranea, sempre più operativa e pericolosa. Dove crescono gli estremisti?

«Il mezzo di comunicazione della rete jihadista sono i social media, così i giovani vengono influenzati. È una sfida molto difficile riportarli indietro. Non è solo un problema teologico, ma psicologico, sociologico, pedagogico. Bisogna agire prima che si ra-

dicalizzino. Noi facciamo tutto ciò che possiamo, nelle lezioni di religione coranica e nelle moschee: vogliamo che tutti credano che non c'è contraddizione tra “musulmano” e “austriaco”. La radicalizzazione avviene in associazioni non trasparenti dentro il cortile di casa. Gli estremisti considerano anche noi “non musulmani”, traditori perché fedeli alla Costituzione austriaca. Spero che l'antiterrorismo monitori queste reti e prenda provvedimenti».

L'attentatore era già stato arrestato, subito scarcerato: il sistema di integrazione ha fallito?

«Il sistema della giustizia si basa sulla risocializzazione in carcere, in questo caso non è riuscita. Riportare i radicalizzati dentro la società richiede un'assistenza più personalizzata da parte dei servizi sociali e nuove forme di integrazione».

Il clima politico degli scorsi anni ha parlato più di islamisti che di dialogo con l'Islam. Ha influito?

«In Austria l'ondata migratoria del 2015 ha stravolto l'atmosfera di convivenza che c'era. Il Paese non era preparato, la destra estrema guadagnava voti. Ancora oggi proviamo a modificare questo clima nocivo. Nell'linguaggio politico, confondere “islamisti” e musulmani sicuramente suscita delle reazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

